



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,  
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

**Ufficio federale dell'energia UFE**

Divisione Diritto, forza idrica e smaltimento delle scorie radioattive

14.07.2015

---

## **Revisione dell'ordinanza sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento per gli impianti nucleari (OFDS)**

Indagine conoscitiva

Riassunto dei risultati

---

## 1. Oggetto e momento dell'indagine conoscitiva

L'ordinanza del 7 dicembre 2007 sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento per gli impianti nucleari (OFDS<sup>1</sup>, RS 732.17) si basa sulle disposizioni della legge federale del 21 marzo 2003 sull'energia nucleare (LEnu, RS 732.1). Con la revisione dell'OFDS sarà ottimizzata l'attuale forma di *governance* dei due Fondi.

Fra i punti fondamentali della revisione si annovera, in particolare, la separazione fra le autorità di vigilanza e gli organi dei Fondi, in ossequio ai principi della "good governance". I collaboratori del DATEC e dell'IFSN non potranno più sedere negli organi dei Fondi e neanche essere consultati come specialisti. Con la revisione vengono inoltre ampliati gli strumenti di vigilanza della Confederazione. Il DATEC emanerà il regolamento della Commissione sull'organizzazione degli organi e sui principi degli investimenti patrimoniali. Inoltre il DATEC definirà i criteri per l'allestimento degli studi sui costi e stabilirà il presunto ammontare dei costi di disattivazione e di smaltimento. Al DATEC viene anche attribuita la competenza di adeguare il reddito del capitale, il tasso di rincaro e il supplemento di sicurezza in caso di sostanziali cambiamenti delle condizioni quadro. Infine la procedura per l'elaborazione e la verifica degli studi sui costi è stata definita espressamente nell'ordinanza.

Il 12 marzo 2015 il DATEC ha avviato l'indagine conoscitiva in merito alla revisione dell'OFDS. Le cerchie interessate hanno avuto tempo sino all'8 maggio 2015 per esprimersi in merito al progetto di ordinanza. All'indagine conoscitiva hanno partecipato 24 Cantoni, cinque partiti, quattro rappresentanti del settore elettrico, sette di organizzazioni tecniche e attive nell'ambito della politica energetica e tre di organizzazioni ambientaliste. A questi vanno aggiunte sette partecipazioni spontanee. Complessivamente sono pervenuti 50 pareri.

### 1. Panoramica dei partecipanti all'indagine conoscitiva

	Partecipanti	Destinatari	Pareri
1	Cantoni	26	24
2	Partiti	12	5
3	Commissioni e conferenze	1	0
4	Settore elettrico	10	4
5	Organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organizzazioni tecniche	17	7
6	Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio	10	3
	<b>Subtotale 1</b>	<b>76</b>	<b>43</b>
7	Partecipazioni spontanee:		7
	<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>50</b>

---

<sup>1</sup> Qui di seguito, gli articoli dell'ordinanza attualmente in vigore sono indicati con *OFDS*, mentre quelli previsti dal progetto di ordinanza con *revOFDS*.

## **2. Panoramica sui risultati dell'indagine conoscitiva**

Nel quadro dell'indagine conoscitiva sono pervenuti 50 pareri. Gran parte dei partecipanti è favorevole alla prevista separazione fra autorità di vigilanza e organi dei Fondi, come elemento di good governance. Da molti viene però criticato il fatto che il trasferimento delle competenze dalla Commissione e dal Consiglio federale al DATEC sia in contraddizione proprio con l'intenzione di scorporare le questioni operative dall'attività di vigilanza. In molti pareri ci si esprime inoltre sul supplemento di sicurezza del 30% che non è oggetto della presente revisione.

La revisione è accolta con favore, con poche osservazioni, da otto Cantoni. Sette Cantoni sono contrari al trasferimento di competenze dalla Commissione al DATEC. Quattro Cantoni chiedono inoltre che si rinunci ad attribuire al DATEC la competenza di adeguare il tasso di rincaro, il reddito del capitale e il supplemento di sicurezza in caso di sostanziali cambiamenti delle condizioni quadro. Inoltre quattro Cantoni chiedono l'abolizione del supplemento di sicurezza o ne suggeriscono la riduzione. Quattro Cantoni hanno rinunciato ad esprimere un parere. Due Cantoni non si sono espressi in merito all'indagine conoscitiva.

Il PS, il pvl e i Verdi accolgono positivamente il rafforzamento della good governance, ma ritengono che le misure adottate non siano sufficientemente incisive. In particolare, gli studi sui costi dovrebbero basarsi su scenari. Ulteriori richieste di questi partiti riguardano fra l'altro la composizione degli organi e il mantenimento, o in determinate circostanze l'aumento, del supplemento di sicurezza. L'UDC e il PLR respingono la revisione. Entrambi i partiti sono dell'opinione che le competenze supplementari attribuite al DATEC siano chiaramente contrarie allo scopo della revisione, vale a dire alla separazione fra le autorità di vigilanza e gli organi dei Fondi. Inoltre entrambi i partiti sono contrari al supplemento di sicurezza e ne chiedono l'abolizione.

I rappresentanti del settore elettrico respingono in linea di massima la revisione. Pur non criticando la separazione fra le autorità di vigilanza e gli organi dei Fondi in quanto tale, ritengono che in questo momento una revisione non sia necessaria. A loro modo di vedere, attribuendo ulteriori competenze al DATEC si aumenterebbe il rischio che la Confederazione debba essere chiamata a rispondere civilmente, che è proprio quello che si vorrebbe evitare con la separazione. Inoltre, chiedono l'abolizione del supplemento di sicurezza. Le organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica che hanno partecipato all'indagine conoscitiva concordano sotto molti punti di vista con il settore elettrico.

Le organizzazioni ambientaliste e un'organizzazione attiva nell'ambito della politica energetica approvano la proposta ma chiedono ampi adeguamenti, in particolare che gli organi dei Fondi siano composti esclusivamente da membri indipendenti, e la riduzione del reddito del capitale. Inoltre chiedono l'aumento del tasso di rincaro e l'allestimento degli studi sui costi sulla base di scenari. Se queste ultime due richieste dovessero essere accolte, il supplemento di sicurezza del 30% risulterebbe adeguato, altrimenti dovrebbe essere sensibilmente aumentato.

Fra coloro che hanno partecipato spontaneamente all'indagine conoscitiva, alcuni sono più vicini, nei loro pareri, alle organizzazioni ambientaliste, altri ai rappresentanti del settore elettrico.

## **3. Osservazioni generali sull'ordinanza sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento**

### **3.1 Osservazioni generali**

Numerosi partecipanti si esprimono esplicitamente a favore di un adeguamento dell'ordinanza all'insegna della good governance.

Ve ne sono tuttavia molti altri che ritengono inutile una seconda revisione. L'Unione svizzera delle arti e mestieri critica il fatto che l'adeguamento venga proposto quando ancora la prima revisione non è entrata in vigore, cosa che dimostrerebbe scarsa sensibilità nei confronti dei regolatori e degli oggetti della regolazione, se non addirittura disprezzo per la via democratica. Diversi altri partecipanti, in particolare il PLR, i rappresentati del settore elettrico e diverse organizzazioni attive nell'ambito della politica

energetica e organizzazioni tecniche, come ad esempio Energieforum Nordwestschweiz e Azione Svizzera per una Politica Energetica Ragionevole, affermano che i Fondi seguono una rotta sicura e che non si intravede alcuna lacuna di finanziamento. Alcuni partecipanti sottolineano inoltre che il rapporto del Controllo federale delle finanze presenta carenze.

Il Cantone di Berna chiede la sospensione del processo di revisione in corso, poiché l'attuale situazione giuridica e dei dati è poco chiara, in considerazione dei ricorsi pendenti contro il supplemento di sicurezza.

### **3.2 Osservazioni sul supplemento di sicurezza**

In merito al supplemento di sicurezza sono state espresse opinioni diverse. I Cantoni di Berna, Zugo e Appenzello Interno, l'UDC, il PLR, il settore elettrico e diverse organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organizzazioni tecniche chiedono l'abolizione del supplemento di sicurezza. Il Cantone di Berna, in particolare, sottolinea che, in considerazione della procedura tuttora in corso, non è ancora chiaro se tale supplemento è legale e che quindi la revisione precedente non è ancora entrata in vigore.

Il Cantone di Basilea Campagna propone di ridurre il supplemento di sicurezza, pari al 30%.

Il PS chiede un adeguamento del supplemento di sicurezza per ampliamenti dei progetti e circostanze impreviste. Il pvl è favorevole al supplemento di sicurezza e chiede una verifica periodica del suo importo. L'Unione sindacale svizzera è dell'opinione che dopo le esperienze di disattivazione di impianti maturate in Germania, in considerazione dei costi notevolmente più elevati derivanti dal fatto che la questione del deposito finale non è ancora stata chiarita, sia opportuno un aumento del supplemento di sicurezza.

I Verdi, le associazioni ambientaliste e la Fondazione svizzera per l'energia non chiedono al momento alcun aumento del supplemento di sicurezza. Piuttosto chiedono l'adeguamento del tasso di rincaro e l'impiego di scenari (v. 4.3 e 4.5). Se si dovesse dare seguito a queste richieste, il supplemento di sicurezza potrebbe essere mantenuto al 30%, altrimenti dovrebbe essere innalzato al 100%.

### **3.3 Adeguamento del reddito del capitale e del tasso di rincaro**

Il PS, i Verdi, i rappresentanti delle organizzazioni ambientaliste, la Fondazione svizzera per l'energia e l'Unione sindacale svizzera chiedono un adeguamento del reddito del capitale e del tasso di rincaro.

Il tasso di rincaro dovrebbe venire aumentato, come suggerito nel rapporto del Controllo federale delle finanze. Come base per il modello attuariale per il calcolo dei costi dovrebbe essere utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo. In particolare, l'indice di rincaro NFTA sarebbe quello più rispondente alle esigenze del calcolo dei costi di disattivazione e di smaltimento.

Tutti i partecipanti sopraindicati, ad eccezione di Pro Natura, sono inoltre dell'avviso che il reddito del capitale sia stato fissato a un livello troppo elevato: per raggiungerlo sarebbe necessario operare investimenti ad alto rischio. Come riferimento si potrebbe utilizzare il tasso d'interesse minimo LPP.

### **3.4 Composizione degli organi dei Fondi**

Il PS, i Verdi, la Fondazione svizzera per l'energia, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e l'Unione sindacale svizzera chiedono che la Commissione sia composta esclusivamente da membri indipendenti. Troppo grande sarebbe l'interesse dei rappresentanti dei proprietari a scaricare più costi possibile sulla collettività.

Il pvl rileva che la rappresentanza dei proprietari dovrà certamente essere corretta verso il basso nei prossimi anni. Inoltre si dovrebbe garantire che i membri indipendenti lo siano effettivamente e che dispongano delle necessarie conoscenze tecniche. Il pvl propone che siano definiti dei profili di requisiti per i membri indipendenti.

L'Unione delle città svizzere chiede che la rappresentanza dei proprietari, pari finora a quattro seggi, sia mantenuta tale e quale anche dopo l'ampliamento a undici membri della Commissione, al fine di rafforzare l'indipendenza dei Fondi nel loro complesso.

Swisselectric, Alpiq AG, BKW Energie AG, l'Associazione delle aziende elettriche svizzere e l'associazione Kettenreaktion richiamano l'attenzione sul fatto che, in caso di aumento a undici del numero di componenti della Commissione, anche la quota di rappresentanti delle società esercenti deve essere incrementata.

### **3.5 Osservazioni relative agli studi sui costi**

I Verdi, le organizzazioni ambientaliste e la Fondazione svizzera per l'energia ritengono che i calcoli effettuati nell'ambito degli studi sui costi non tengano sufficientemente conto della complessità dei progetti di disattivazione e di smaltimento. In tutto il mondo sono stati finora smantellati solo pochi reattori, e non esistono ancora depositi finali per scorie altamente radioattive. L'esperienza fatta con altri grandi progetti insegna che i costi generalmente superano di molto quelli preventivati.

Il pvl, il PS, i Verdi, la Fondazione svizzera per l'energia, le organizzazioni ambientaliste, l'Unione sindacale svizzera e l'Unione delle città svizzere auspicano che nell'elaborazione degli studi sui costi vengano utilizzati degli scenari. Non bisogna effettuare i calcoli solo sulla base dello scenario ideale, ma devono anche essere elaborati uno scenario realista e uno pessimista.

Il PS, i Verdi, la Fondazione svizzera per l'energia, le organizzazioni ambientaliste e l'Unione sindacale svizzera chiedono inoltre che nello stabilire l'importo presunto dei costi di disattivazione e di smaltimento e nel calcolo dei contributi non venga ipotizzata una durata d'esercizio di 50 anni ma solamente una di 40 anni. Gli studi sui costi dovrebbero inoltre essere elaborati da un organo indipendente o, quantomeno, dovrebbero essere coinvolti esperti indipendenti.

Il pvl vorrebbe aggiungere all'articolo 8 capoverso 3 revOFDS la disposizione secondo cui il DATEC adegua la base di calcolo se una centrale nucleare viene tenuta in esercizio per un periodo inferiore.

### **3.6 Altre osservazioni**

Il Cantone Ticino richiama l'attenzione sul fatto che non è stata effettuata alcuna analisi delle conseguenze della revisione sui prezzi dell'energia elettrica prodotta dagli impianti nucleari.

Il Cantone di Turgovia è favorevole al fatto che gli studi sui costi siano verificati dall'IFSN per quanto riguarda gli aspetti rilevanti ai fini della sicurezza e da esperti indipendenti per quanto concerne il calcolo dei costi.

Il PS, i Verdi, le associazioni ambientaliste e la Fondazione svizzera per l'energia chiedono che il calcolo dei costi di smaltimento copra una fase di osservazione di 100 anni. Inoltre chiedono la possibilità di esercitare il regresso sugli azionisti delle società proprietarie, per assicurare il pagamento dei contributi anche in caso di insufficiente capitalizzazione di tali società. La responsabilità solidale non sarebbe sufficiente, inoltre la Gösgen-Däniken AG e la Kernkraftwerk Leibstadt AG avrebbero una capitalizzazione esigua. Questi partecipanti all'indagine conoscitiva chiedono poi il proseguimento degli studi sui costi anche dopo la messa fuori servizio definitiva, per tenere conto di eventuali aumenti dei costi.

Le medesime organizzazioni, insieme all'Unione sindacale svizzera e all'Unione delle città svizzere, chiedono che le eccedenze dei Fondi siano rimborsate solamente quando la disattivazione sarà conclusa e quando il deposito sarà stato definitivamente chiuso.

Il PS, i Verdi, le associazioni ambientaliste e la Fondazione svizzera per l'energia auspicano una modifica degli articoli 15 e 16 OFDS. Chiedono anche che la quota di azioni e di divise sia ridotta a favore di investimenti sicuri come immobili e obbligazioni, e in generale che sia adottata una strategia d'investimento più prudente.

Il Cantone di Berna desidera che si verifichi se l'articolo 2 capoverso 2 lettera e OFDS corrisponde

all'articolo 29 capoverso 1 LENU per quanto riguarda la portata dei lavori di disattivazione. Se necessario, potrebbe essere effettuata una modifica dell'articolo 2 capoverso 2 lettera e OFDS nel quadro della prossima revisione.

A prescindere dalla presente revisione, i Verdi, le associazioni ambientaliste e la Fondazione svizzera per l'energia chiedono una modifica dell'articolo 80 capoverso 4 LENU. In nessun caso la Confederazione dovrebbe essere chiamata a coprire i costi di disattivazione e smaltimento.

## **4. Osservazioni sul progetto di ordinanza sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento**

### **4.1 Separazione fra le autorità di vigilanza e gli organi dei Fondi**

Moltissimi partecipanti sono esplicitamente a favore della separazione, a livello di personale, fra le autorità di vigilanza e gli organi dei Fondi, vale a dire l'esclusione dei collaboratori dell'IFSN e del DATEC da tali organi, in ossequio ai principi della good governance. Anche i partecipanti che respingono la revisione nel suo complesso non sono espressamente contrari a questa separazione.

L'Unione svizzera delle arti e mestieri è dell'opinione che i principi della good governance non sarebbero in contraddizione con un'eventuale presenza di rappresentanti dell'UFE negli organi dei Fondi. L'UFE potrebbe darsi un codice di condotta al quale attenersi.

Partecipanti di diverse provenienze sottolineano l'importanza del fatto che i membri della Commissione e dei comitati continuino ad essere nominati sulla base delle loro competenze tecniche e non di altri criteri, in particolare della loro appartenenza politica. Fra essi si annoverano i Cantoni di Nidvaldo, Soletta e Appenzello Interno, la Axpo Holding AG, l'azienda elettrica della città di Zurigo, il Centre Patronal e il gruppo di lavoro Christen + Energie.

### **4.2 Osservazioni sulle nuove competenze attribuite al DATEC dall'articolo 29a capoverso 2 revOFDS**

Numerosi partecipanti all'indagine conoscitiva, pur sostenendo l'idea della separazione, sono dell'opinione che la presente revisione non segua i principi della good governance proprio perché le nuove competenze attribuite al DATEC produrrebbero un mescolamento fra vigilanza e attività operative. Questa critica si riferisce in particolare al rafforzamento della vigilanza sui Fondi. Il fatto che al DATEC venga attribuita la competenza di emanare un regolamento sull'organizzazione dei Fondi, di stabilire il presunto ammontare dei costi di disattivazione e di smaltimento e di stabilire le disposizioni per allestire lo studio sui costi nel caso specifico sarebbe in contrasto con l'obiettivo originario della separazione, scrive per esempio il PLR.

In questo contesto, i Cantoni di Zurigo, Nidvaldo, Zugo, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Argovia e Turgovia, nonché i rappresentanti del settore elettrico e diverse organizzazioni tecniche e attive nell'ambito della politica energetica chiedono la modifica dell'articolo 23 lettera a, lettera a<sup>ter</sup> e lettera n. Queste competenze devono essere restituite alla Commissione. Alcuni rappresentanti del settore elettrico e diverse organizzazioni tecniche e attive nell'ambito della politica energetica chiedono lo stralcio dell'intero articolo 29a revOFDS; i Cantoni di Zurigo, Nidvaldo, Zugo, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Argovia e Turgovia, nonché il PLR, l'UDC e la Axpo Holding AG, solo lo stralcio dell'articolo 29a capoverso 2 revSEFV.

Diversi rappresentanti del settore elettrico e di organizzazioni tecniche e attive nell'ambito della politica energetica spiegano che proprio l'attribuzione di queste competenze al DATEC accresce il rischio che la Confederazione debba essere chiamata a rispondere civilmente, rischio dal quale il Controllo federale delle finanze mette in guardia nel proprio rapporto e che si vorrebbe evitare con la separazione. Mancherebbero le basi legali per la sottodelega di queste competenze dal Consiglio federale al DATEC; tale delega sarebbe quindi illegittima e incostituzionale. Se il DATEC dispone di maggiori competenze, vi sarebbe il pericolo che vengano esercitate pressioni politiche. L'elaborazione degli studi sui costi sarebbe invece un compito operativo che richiede conoscenze altamente specialistiche. Con le nuove

competenze, il DATEC diventerebbe di fatto l'organo direttivo. L'Unione svizzera delle arti e mestieri scrive che ciò che pregiudica la governance non è tanto la presenza negli organi dei Fondi di collaboratori dell'UFE, ma le nuove competenze attribuite al DATEC con la revisione.

Il pvl è favorevole ai nuovi compiti della Confederazione ma osserva che i compiti attuali andrebbero verificati sotto il profilo dell'attualità e della rilevanza. Anche il Cantone di Sciaffusa approva questa modifica, ma rileva che le misure in questione risulteranno efficaci solamente se il DATEC sfrutterà effettivamente tutte le possibilità di cui dispone per assicurare una garanzia della qualità globale.

Il PS approva le nuove competenze attribuite al DATEC dall'articolo 29a capoverso 2 revOFDS.

Il Centre Patronal è dell'opinione che i nuovi compiti del DATEC non risolvano i problemi esistenti. Il rapporto del Controllo federale delle finanze chiedeva strumenti di sorveglianza più incisivi per il Consiglio federale; la presente revisione attribuisce queste competenze però solo al DATEC.

Il Cantone di Berna si chiede se queste nuove competenze del DATEC non limitino eccessivamente l'autonomia organizzativa e giuridica dei Fondi. Parte tuttavia dal presupposto che esista una base legale sufficiente per questa nuova regolamentazione.

#### **4.3 Particolari osservazioni in merito alla regolamentazione dell'allestimento e della verifica degli studi sui costi**

I Verdi, le associazioni ambientaliste e la Fondazione svizzera per l'energia approvano le modifiche degli articoli 4 e 5 revOFDS. Il pvl è favorevole al fatto che la procedura per l'allestimento degli studi sui costi sia ora espressamente stabilita nell'ordinanza, così come le nuove competenze del DATEC.

Il Centre Patronal, in quanto organizzazione attiva nell'ambito della politica energetica, ritiene che non abbia senso istituzionalizzare a livello di ordinanza una procedura esistente e consolidata.

Il Cantone di Soletta non ravvisa la necessità di sancire in questo punto la sottodelega al DATEC e chiede di trasferire l'articolo 29a capoverso 2 lettera b all'articolo 29a capoverso 1 lettera f revOFDS.

I Cantoni di Zurigo, Zugo, Appenzello Interno e Argovia nonché la Axpo chiedono una modifica dell'articolo 4 capoverso 5 revOFDS. La Commissione dovrebbe stabilire il presunto ammontare dei costi di disattivazione e di smaltimento. Diversi rappresentanti del settore elettrico, l'Energieforum Nordwestschweiz, l'associazione Kettenreaktion e Azione Svizzera per una Politica Energetica Ragionevole chiedono lo stralcio dell'articolo 4 capoverso 5 revOFDS.

#### **4.4 Attribuzione al DATEC della competenza di modificare il reddito del capitale, il tasso di rincarato e il supplemento di sicurezza**

L'attribuzione al DATEC della competenza di adeguare, d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze, il reddito del capitale, il tasso di rincarato e il supplemento di sicurezza in caso di sostanziali cambiamenti delle condizioni quadro, suscita reazioni molto differenziate.

I Verdi, diverse associazioni ambientaliste e la Fondazione svizzera per l'energia approvano in modo esplicito questo cambiamento, ma mettono in guardia, nel contempo, da adeguamenti miopi. Anche il PS e l'Unione sindacale svizzera sono favorevoli a questi adeguamenti, così come il pvl che sottolinea che, con il Dipartimento federale delle finanze, è stato coinvolto un organismo particolarmente competente.

L'azienda elettrica della città di Zurigo sostiene l'idea di rendere più flessibili il reddito del capitale e il tasso di rincarato, ma è tuttavia dell'opinione che il supplemento di sicurezza debba essere fissato ogni cinque anni, come gli importi dei contributi.

Questa modifica è accolta con favore in modo esplicito anche dai Cantoni di Basilea Campagna, Vaud e Svitto. Il Cantone di Sciaffusa, pur essendo d'accordo con la competenza sancita nell'articolo 8a capoverso 2 revOFDS, chiede che i presupposti e i criteri per l'adeguamento dell'allegato siano definiti in modo più preciso nell'ordinanza.

I Cantoni di Zurigo, Argovia, Zugo, Soletta e Appenzello Interno respingono l'attribuzione di quest'ulteriore competenza al DATEC. Il Cantone di Zurigo ritiene che adeguamenti frequenti possano complicare senza motivo il finanziamento dei Fondi; l'adeguamento dovrebbe quindi restare di competenza del Consiglio federale.

Il Centre Patronal è dell'opinione che questa competenza debba restare al Consiglio federale.

I Cantoni di Zugo e Appenzello Interno, il PLR, i rappresentanti del settore elettrico e diverse organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organizzazioni tecniche chiedono lo stralcio dell'articolo 8a capoverso 2 secondo periodo revOFDS, cioè la possibilità di adeguare i parametri in caso di sostanziali cambiamenti delle condizioni quadro. Vi sarebbero già sufficienti altri strumenti per tenere conto di cambiamenti a breve termine del contesto di mercato. Adeguamenti frequenti andrebbero contro l'interesse degli esercenti a poter contare su condizioni di stabilità per quanto riguarda la fissazione e l'importo dei contributi. Inoltre la formulazione aperta potrebbe indurre la politica a esercitare la sua influenza.

Il Cantone di Berna teme che la sottodelega possa esporre i Fondi e le aziende elettriche a fattori di influenza politici e a breve termine, limitando la sicurezza della pianificazione. Parte tuttavia dal presupposto che la sottodelega disponga della necessaria base legale.

## **Allegato: pareri pervenuti**

### **Cantoni**

Zurigo  
Berna  
Lucerna  
Uri  
Svitto  
Obvaldo  
Nidvaldo  
Glarona  
Zugo  
Friburgo  
Soletta  
Basilea Città  
Basilea Campagna  
Sciaffusa  
Appenzello Esterno  
Appenzello Interno  
San Gallo  
Grigioni  
Argovia  
Turgovia  
Ticino  
Vaud  
Neuchâtel  
Ginevra

### **Partiti**

Unione democratica di centro (UDC)  
Partito socialista (PS)  
PLR. I Liberali (PLR)  
Partito ecologista  
Partito verde-liberale (pvl)

### **Settore elettrico**

Alpiq AG  
Axpo Holding AG  
BKW Energie AG  
Società cooperativa nazionale per l'immagazzinamento di scorie radioattive  
Swisselectric  
Associazione delle aziende elettriche svizzere  
Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete

### **Organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organismi tecnici**

Azione Svizzera per una Politica Energetica Ragionevole  
Gruppo di lavoro Christen+Energie  
Kettenreaktion  
Fondazione svizzera per l'energia

### **Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio**

Greenpeace  
Pro natura  
World Wide Fund For Nature Svizzera

### **Pareri spontanei**

Azione Svizzera per una Politica Energetica Ragionevole Pfannenstil  
Centre Patronal  
Azienda elettrica della città di Zurigo  
Energieforum Nordwestschweiz  
Unione svizzera delle arti e mestieri  
Unione sindacale svizzera  
Unione delle città svizzere